

329

Catholico, e come el stimava molto la Signoria, e che l'era in paxe, o bona o fenta, con tutti li principi christiani, ma stimava più questa di la Illustrissima Signoria che di niun altro, per aver experimentada la sua fede. E quando el fusse unito con questa Signoria, non dubitava di altri, dicendo voler vegnir a ogni modo a veder Venecia con la sua brigata, mojer, madre etc., et parlar con il Doxe nostro, qual reputa padre suo. Et dicendo disse: « Mi par parlar con lui vostro Doxe », con altre parole piene di ogni benevolentia verso il Stado nostro. L'Orator ringratiò Soa Maestà, afirmandoli questo Stado mai si partiria di la union con Soa Maestà etc. Scrive aver comunicato le nove di turchi con la Illustrissima Madama, Gran maistro, Lutrech e ducha di Albania. *Item*, per le cose dil ducha di Geler, il re d'Ingaltera manda .... arzieri in favor dil re Catholico per la promision di capitoli. *Item*, quel monsignor di la Gisa li ha dito aver fato bon officio in Anglia per la Signoria nostra, et cussì li afermò monsignor il Gran maistro, era presente a queste parole. Domino . . . . . Colona si parte e vien in Italia; à 'uto di provision scudi 600 a l'anno da questa Maestà. Il re Catholico è in Zilanda; le nave è preparade, ma è stato de di bon tempo e non è partito; si tien non partirà questo anno.

*Dil dito Orator, di 15.* Come à ricevuto lettere di la Signoria nostra: non ha potuto esser con il re Christianissimo in materia dil conte Christoforo. *Item*, manderà la letera al Catholico re e cardinal Curzense in Fiandra. Scrive, si aspeta due oratori dil ducha di Geldria di qui; et come si manda due per questo Re et do per il Catholico a Utrech, dove saranno agenti di quel ducha di Geldria per veder di tratar acordo. Il re Catholico è pur in Zilanda zà 3 mexi. Le nave parte sono partite per non aver dato danari a li marinari, et esser compita la vituaria preparono. Si tien per questo anno non passerà in Spagna. Il cardinal di Ragona par voy tornar in Italia. Madama di Lanson, sorela di questo Re, è partita per andar a preparar per la venuta di Soa Maestà. Ha scritto a domino Francesco Corner, che, zonto a Lion, si fazi dar ducati 8700 hanno ne le man per darli al zeneral de Beona, et verano sicuramente, che altramente il camin a mandarli non è sicuro. Di scudi 25 milia à parlato al zeneral di Beona, li piace siano stà rimessi etc.; e auti, farà far il receiver del Re come fe' de li altri. *Item*, manda lettere di l'Orator nostro in Anglia.

*Di Ingaltera, di l'Orator nostro, date a Londra a di 29 Lujo.* Scrive, come à auto le patente

di costumi, et promesso di sua man, per scritto, le galie vegnirano termine 8 mexi, principiando a di primo Avosto. Scrive aver ricevuto lettere di la Signoria nostra con una al Re et una al Cardinal, et una al reverendo Bituniense, in materia di beneficii dil reverendissimo cardinal Hadriano; et perchè il Re era indisposto per certa malatia venuta su quella isola, che in 14 hore si muor, li vien certo sudor, et la letera al reverendo Bituniense, per esser mia 50 330 lontano al suo episcopato di Visestre, manda suo fiol con la letera. Il cardinal *etiam* lui è amalato di questo mal etc.

*Dil dito Orator, di 12 Lujo*, che doveva scriver prima. Come erano partiti li oratori dil re Catholico, a i qual quel Re, à inteso, averli dato ducati 100 milia per dar al Re per passar in Spagna, e a loro donatili ducati 7000, la più gran parte a quel primario orator; ch'è cosa insolita farsi in quel paese. Monsignor di la Gisa, orator francese, *etiam* lui partite per aver otenuto si mandi giudici per la parte a veder di danni fati etc. Lui sollicita aver le patente di costumi, qual spera averle, e sollicita la materia di vini.

*Dil dito Orator, di ultimo Lujo.* Come con gran fatica ave audientia da quel Re, qual era varito dil mal auto, dicendo averli da dar una letera di la Signoria, che importava, et fu adnesso. Et presentatoli la letera, e leta, poi l'Orator disse a bocha in conformità. Soa Maestà rispose, il Papa averli scritto dagi il vescoado al Cardinal, per aver questo cardinal Hadriano conspirado contra di lui, e cussì l'ha fato, dicendo, vinitiani non sa niente di questo . . . . . , concludendo non era possibile di far altramente etc. *Item*, non poté parlar al Cardinal, qual è amalato di questo mal usa de li, qual è di gran pericolo; et che sono morti in caxa dil dito Cardinal molti. *Etiam* il secretario di lui Orator.... Sagudino a 'uto questo mal; *gratia Dei* è varito. È gran pericolo; si sudano e scapolano 24 hore, vanno per vita. È morti una extremità de li a Londra di terieri, ma di forestieri pochi. Non scrive altro da conto per dita letera.

*Dil dito, di 2 Avosto.* Come era ritornato suo fiol da Visestre. Parloe al reverendo Bituniense amico dil cardinal Hadriano. Disse non potea far altro, perchè il Papa havia scritto uno breve fusse dà il vescoado di . . . , di dito cardinal, al prefato cardinal Eboracense, per aver conspirado contra Soa Santità, e cussì quel Re ge l'ha dato; e lui episcopo Bertaniense è ussito dil governo havia, et è stà mutato li oficiali etc., dicendo non si pol far altro. Que-